

**BREV**

**Esercizi Spirituali per laici nella parrocchia di San Sebastiano**

Per vivere intensamente la Quaresima e prepararsi a celebrare la Pasqua del Signore la parrocchia di San Sebastiano ha organizzato un corso di esercizi spirituali per laici. Da venerdì 20 a domenica 22 marzo, dalle ore 18.30 alle ore 22, suor Cecilia Visentin animerà gli incontri in ascolto della Parola di Dio. Gli esercizi sono aperti a tutti.

**Il Centro Studi «De Gasperi» sul Traforo del monte Tambura**

Il Centro studi Alcide de Gasperi di Massa con una nota interviene sul «traforo della Tmabura», in particolare si legge: «Il Centro Studi De Gasperi, prendendo in esame il problema, ha preparato una prima riflessione tecnica, redatta dal geologo dr. Mario Carriero... Un progetto di così vasta rilevanza necessita certamente di un approfondito esame, prelieve appropriate ricerche, per cui non dovrebbero avere cittadinanza, a parere di questo Centro Studi, aprioristiche prese di posizione, per alcune semplici e intuitive considerazioni. L'annuncio dell'opera arriva da un organo del Governo, cioè da una delle più autorevoli istituzioni pubbliche che, come tale e come tutte le altre, ha per fine l'interesse generale. Ne dovrebbe conseguire che le pubbliche istituzioni dialoghino fra loro e non si contrappongano. Se andiamo a scorrere la storia dello sviluppo di queste terre dobbiamo amaramente constatare che i suoi grandi avanzamenti li dobbiamo ad interessi e a interventi esterni piuttosto che alle possibilità e alle forze locali: dall'industria marmifera col risolutivo contributo del capitale d'oltralpe; al turismo avviato dalle colonie marine che ebbero il pregio di far conoscere l'amenità di questi luoghi a masse di residenti altrove; alla zona industriale, autenticamente regalata al di là di progetti e fatiche nostrane. Zona industriale che non abbiamo saputo sviluppare per la nostra infantile capacità di gestirne la vita e di costruire utili relazioni industriali. Infine se è vera la cifra di cento milioni di euro occorrenti per l'opera e che essa rappresenterebbe lavoro e occupazione per imprese e mano d'opera al di qua e al di là della Tambura, sono necessari giudizi seri e fondati prima di rifiutarla. È ben vero che altri interventi sarebbero più urgenti, ma siamo in grado di farli inserire nel piano di OO.PP. che il Governo sta predisponendo? Con riserva di ulteriori approfondimenti, il giudizio del Centro Studi De Gasperi sarebbe positivo ove un'attenta disamina sulla fattibilità del progetto, sulle conseguenze, sui costi e benefici - non soltanto ragionieristici - nostri e altrui dovesse concludersi positivamente. Con questi intendimenti, a nostro modesto avviso, Comune di Massa e Provincia dovrebbero mettercela tutta».

**Incontro su Scienza e Fede al teatro dei Fratelli delle Scuole Cristiane**

La Scienza e Fede, sono stati, in questi ultimi mesi, al centro di incontri che hanno interessato la città di Massa e in particolare gli studenti delle scuole superiori. Proseguendo in questa direzione, la Consulta Diocesana delle Aggregazioni Laicali, in collaborazione con l'Ufficio di Pastorale Giovanile, la Pastorale Scolastica e la Biblioteca Diocesana, ha organizzato un dibattito sul tema «Scienza e Fede nella ricorrenza dell'anno galileiano e darwiniano». Verranno messe a confronto le due visioni sull'origine mondo, quelle biblica, che si fonda sulla creazione e quella evoluzionistica di Darwin. L'incontro si terrà presso il teatro dei Fratelli delle Scuole Cristiane a Massa venerdì prossimo 27 marzo a partire dalle ore 17. Interverranno in prof. Ludovico Galleni, docente all'Università di Pisa, e don Pietro Pratolongo docente allo Studio Teologico di Camaiore e al Liceo Vescovile Pontremoli.

**Microcredito: una strada percorribile**

DI FABIANO BENATTI

Il rapporto dei cittadini con le banche è sempre stato piuttosto difficile. Sembra, in effetti, che sia minato da problemi di incomunicabilità, costretto com'è a doversi destreggiare tra linguaggi ed esigenze delle controparti che sembrano essere opposti. Da un lato, il singolo che cerca nella banca il luogo in cui poter ricevere sostegno ai propri progetti e dall'altra l'istituto di credito (!) che si fida poco, concede poco e, quando lo fa, trova sempre la maniera per avere il proprio tornaconto. I tempi difficili in cui ci troviamo a vivere, portano alla ribalta le banche ed il loro modo a tratti poco trasparente e decisamente poco comprensibile di gestire i nostri soldi e di lucrare su di essi. Ed in effetti, sebbene i problemi di instabilità che affliggono l'economia mondiale siano nati proprio a causa del modo in cui tali istituzioni si sono mosse nel mercato internazionale, il comune cittadino è sempre costretto a doversi misurare con esse e con la loro voglia, mai sopita, di concedere solo dietro forti garanzie. Un tempo ci pensò Benigni ad evidenziare l'aspetto grottesco di tutto ciò, quando, in uno sketch di un suo film, si recava in banca per chiedere un prestito per comprarsi una casa, salvo sentirsi rispondere che, per avere un mutuo, avrebbe dovuto dare in garanzia proprio un immobile. Eppure, se di questi tempi una rinnovata cautela delle banche è da mettere in relazione alla difficoltà del momento, di certo non serve la scienza per rendersi conto che, nonostante tutto ciò, il comune cittadino continua a vivere, a fare progetti e, purtroppo ad avere esigenze di liquidità che, talvolta, non possono essere più soddisfatte da uno stipendio che è venuto meno. Da più parti tra l'altro si è diffuso l'invito a che la



situazione di recessione attuale possa servire per mettere a punto nuovi schemi di comportamento per una finanza che sia maggiormente etica o, per dirla in altro modo, per una finanza che metta al centro la persona e non il dio soldo. A tutt'oggi non sembra che le Banche Centrali abbiano dato corso a tali propositi, ma mai perdere la speranza. Nel frattempo però, il comune cittadino che vuole comprare la prima casa, ma anche colui che ha problemi di liquidità o vuole avviare una impresa, ma non dispone di garanzie, può contare su una serie di strumenti di credito etici che stanno ottenendo una crescente popolarità anche grazie all'eco mondiale che hanno avuto le esperienze avviate in India e Bangladesh da Muhammad Yunus. Si tratta del «microcredito». Somme esigue se rapportate al costo della vita del mondo occidentale, sono state erogate a persone, molte donne, che, tramite esse hanno potuto avviare piccole realtà imprenditoriali. Caratteristica di tale tipologia di agevolazione è che essa viene concessa senza la necessità di fornire alcuna garanzia e con un tasso di interesse molto prossimo allo zero. La fiducia reciproca fa tutto il resto,

infatti pressoché la totalità dei beneficiari ha restituito le somme ricevute entro i termini pattuiti. Simili esperienze si sono poi diffuse anche nel nostro paese. Degna di nota è l'esperienza messa in campo dalla Regione Toscana che, con il progetto «SMOAT - Sistema Microcredito Orientato Assistito Toscano» offre non solo la possibilità di ottenere micro-finanziamenti per aprire imprese, ma anche tutta l'assistenza necessaria per la definizione di un business plan di successo. Altrettanto interessante è senza dubbio l'azione di «Banca Etica», che è una tra le prime banche in Italia ad essere nata e ad agire unicamente nel rispetto dell'etica e delle persone. Banca Etica rifiuta infatti ogni tipologia di operazione finanziaria che non si possa definire etica, investe i risparmi dei propri correntisti unicamente in titoli etici e rinuncia a parte dei propri guadagni per sostenere un fondo di garanzia interno che viene utilizzato, tra le altre cose anche per finanziare persone prive di garanzia. Non è possibile finanziare tutto, ma unicamente ciò che, sia esso bene o servizio, è caratterizzato dall'essere coerente con i valori della Banca. Tra questi, l'acquisto

della prima casa. Esiste ovviamente anche la possibilità di ottenere microcrediti, purché ci si trovi nella condizione di essere persone senza garanzie ed in reale stato di bisogno, oppure si intenda avviare nuove imprese. Va da se però che, in quest'ultimo caso, deve trattarsi di imprese etiche, sia per l'organizzazione del lavoro, ma anche circa l'oggetto della loro attività.

Banca Etica ha altri, e con un capitale oscillato 1000 euro. La creazione di imprese quali la creazione di una apicoltura biologica, la raccolta di ferro vecchio svolta da un cittadino bosniaco da anni in Italia, l'esperienza di tre giovani che intendevano portare i musei nelle scuole. Inoltre molti i prestiti personali per l'acquisto della prima casa, per le cure dentarie ma anche per garantire la sussistenza quotidiana, come il caso dell'ex imprenditore che, a seguito di concorrenza sleale ed aggressiva e dopo aver più volte tentato di riavviare la propria impresa, si è ritrovato senza credito e senza reddito. Persone comuni quindi, che forse avevano solo il bisogno che qualcuno si fidasse di nuovo. «Banca Etica» è raggiungibile nella nostra provincia grazie alla collaborazione tra l'associazione «Mondo Solidale» ed il «banchiere ambulante» di Banca Etica Massimo Ronchieri. Per fissare un appuntamento è possibile rivolgersi a Mondo Solidale al numero 333-7141058 o direttamente al consulente al numero 331-6920554. Per entrare in contatto con i consulenti del Progetto SMOAT della Regione Toscana, esclusivamente orientato, lo ricordiamo, all'avvio di nuove imprese: 055-2384223, e-mail: progetto\_smoat@fiditoscana.it.

**VENERDI' DEL CRICIFISSO**

**SIAMO «FIGLI NEL FIGLIO»**

Proseguono i «Venerdì del Cricifisso» nella Cattedrale di Massa. Questa settimana animerà la liturgia l'unità pastorale di..... Il commento del Vescovo mons. Binini verterà sul alcuni versetti del capitolo sesto della Lettera di Paolo ai Galati.

Il «servo di Jahvè» di cui parla la Bibbia, l'amico di Dio che vuole salvare i fratelli, non si pone nel ruolo di chi paga «al posto di ..», quella di Gesù rispetto a noi non è una «vicarietà sostitutiva». Quello di Gesù è il ruolo del rappresentante solidale; Egli agisce da unico ma a favore di tutti (personalità corporativa). Notate bene: non si tratta di sostituire gli altri, ma di includerli nella propria azione. La morte di Cristo è l'espressione massima della solidarietà di Cristo con il mondo peccatore. Se qualcuno vuol parlare di «sostituzione vicaria» lo può fare solo nella dimensione di quella solidarietà. Questa rappresentatività deriva la sua forza straordinaria anche dalla singolarità di Gesù. Egli è centrale nel piano di Dio ed è quindi universale nella storia; singolare ed universale. Così è Gesù, e così è la sua morte redentrice. «RAPPRESENTANZA» è una figura importante con cui la Bibbia spiega la redenzione dal peccato e dalla colpa. Non è qualcosa di magico. Non è l'idea di una pressione su Dio. E' la possibilità di incontrarlo che Dio stesso dischiude; una via che Dio apre all'uomo. Scrive il card Ratzinger (oggi Papa Benedetto XVI): «Il giusto solidarizza con i peccatori e cerca in qualche modo di colmarne le deficienze, quindi di rappresentarli al cospetto di Dio». L'umanità è ben rappresentata al cospetto di Dio. Il Suo Figlio amato, che è «uno come noi» ci rappresenta. Abbiamo un avvocato presso Dio. Lui è la nostra speranza. Lui è la nostra Pace. La Sua Mamma Maria ci conservi nella fiducia e ci consoli nelle difficoltà.



+ Eugenio Binini, vescovo  
Venerdì 20 marzo 2009

**CORSIVO**

**LA CITTÀ DEL «NO».**

Tutti i giorni sulle pagine dei giornali scorrono notizie di vario genere, riguardanti fatti di cronaca, che riguardano il vivere più o meno civile o incivile di noi cittadini. Spesso troviamo però, anche frequenti riferimenti alle opportunità offerte dalle amministrazioni pubbliche, per risolvere alcuni problemi ritenuti prioritari, con la nobile intenzione di creare posti di lavoro e migliorare la qualità della vita. Immancabilmente però, non si può fare a meno di osservare, che a fronte di una qualunque proposta, segue una critica, oppure un «NO» secco, senza una controproposta. A fronte della buona volontà di qualche autorità elettiva, che mosso da zelo e da entusiasmo, intende fronteggiare le problematiche esistenti dando anche un po' di lustro alla città, ci sono i soliti qualunquisti, ai quali non va mai bene niente, e secondo i quali dovremmo congelare le miserie che possediamo e ibernarci in una delle più squallide realtà territoriali senza prospettiva. Si vedano gli esempi del traforo della Tambura, del Traforo della Foce, dell'Ospedale Unico, dei parcheggi, della viabilità, della Ztl di Carrara, della Stazione Ferroviaria, e via dicendo, tanto per citarne alcuni. Scorrendo le pagine di un sito collegato a quello del comune di massa (<http://www.comuni-italiani.it/045/010/>) circa le origini storiche della città, si può leggere fra l'altro: Etimologia (origine del nome) di Massa: «Il nome deriva dal latino massa (ammasso), che nel medioevo veniva usato per indicare i grandi possedimenti terrieri coltivati». Ecco che nel tempo, dal ruolo chiave iniziale di stazione di posta o luogo di sosta dei viandanti e delle milizie Romane che guadravano il Frigido, (Ad Tabernae Frigidae) in transito lungo la via consolare Aemilia Scauri, che da Pisa conduceva a Luni, si è passati a quello di «ammasso» medioevale. La situazione attuale non rappresenta certamente l'evoluzione di quel termine iniziale che vedeva Massa quale «luogo di transito», visto lo scarso dinamismo infrastrutturale e viario. Né la staticità di alcune scelte amministrative, quasi sempre bloccate da qualche «NO» dell'ultim'ora, pare produrre quegli sviluppi che forse la storia avrebbe richiesto. Non è che nel tempo invece, si sia prodotta l'evoluzione del termine «ammasso»? Ossia anziché portare, come in medioevo, le coltivazioni all'«ammasso», ora all'ammasso vengono portati i cervelli? Massa nel tempo, avrebbe potuto, e certamente potrebbe ancora, svolgere il suo antico ruolo di «luogo di transito», ma pare purtroppo, che da qui tutto passi senza lasciare alcuna traccia degna di importanza storica, di qualcosa di memorabile che indichi con fierezza ai nostri figli e nipoti ciò che i padri istituzionali hanno scelto e deciso di fare. L'origine del termine forse non cambierebbe, ma il risultato sì... e di molto!

Robinhuff